

Giubileo della Misericordia per i giovani

Cracovia (Polonia)

26-31 luglio 2016

Il senso dell'iniziativa nelle parole del Vescovo:

i giovani, una porta aperta sul domani

Il tramonto di una sera speciale. È la foto scattata al *Campus Misericordiae* dai giovani lodigiani sabato scorso e può divenire simbolo della Gmg 2016. Fa pensare a sant'Agostino che parlò del "sabato senza sera". Ogni veglia cristiana ci apre sul giorno senza tramonto, quello della risurrezione, che è stato carpito dal cuore di Dio con la Pasqua del Figlio e regalato a noi, sua famiglia, nel mistero di ogni domenica. Ecco perché i cristiani, fin dalla prima ora ecclesiale, non possono vivere senza il "giorno del Signore". È un dono e non un peso. È tempo per stare con Lui e ritrovare noi stessi in una comunione universale, che attinge vigore dall'Eterno, intravisto nei santi misteri di Cristo e incontrato come volto di misericordia ad assicurare che per tutti c'è un posto nel cuore di Dio!

Il sogno e l'impronta

Il titolo dell'opera di William Shakespeare: *A midsummer night's dream* (Un sogno di una notte di mezza estate), può sintetizzare la Gmg. 156 Con una precisazione non indifferente: è un sogno che si è compiuto nell'incontro e fa di nuovo sognare perché mai ci stanchiamo di camminare verso Cristo e i fratelli per "contagiarli" coi nostri sogni di fraternità e di pace, destinati però a compiersi nel tempo e nell'eternità. Sogni che guariscono le ferite più profonde perché non illudono. Chiedono solo la pazienza dell'attesa accompagnata dalla costanza nel servizio agli altri in nome di quella misericordia, che è autentica se viene da Dio quale bene da condividere con tutti per vincere in partenza le tempeste e le notti della storia. È la Bibbia a

promettere che piccoli e grandi sappiano sognare così. Chiedo al Signore questi sogni per i nostri giovani: siano una “porta aperta sul domani” ad assicurare che un futuro veramente umano sta germogliando fin da ora. Dio stesso ne è il seminatore e il coltivatore nello Spirito, che è vita. Sogni come questi sono una fortuna. Lasciano l’impronta auspicata sabato sera da papa Francesco per l’esistenza di tutti i giovani quando li ha messi in guardia dal “pensionamento anticipato” costituito dalla scelta di un “divano” quale felicità per il fine settimana mentre il mondo attende il racconto di una vita piena.

Nella libertà

A mezza estate Cracovia ha risvegliato la voglia e la responsabilità della libertà per decidere della propria vita, aprendola sul mondo. Al tocco della misericordia, la vita acquista sicurezza e si consegna all’amore tanto esclusivo per il Signore Gesù da includere nel proprio orizzonte tutti e perciò se stessi nel modo più vero, quello di una scelta persino definitiva perché libera. Il vangelo ci può accompagnare perché non si disperda l’esperienza di Cracovia. Domenica scorsa, commentando la figura di Zaccheo il Papa ha stimolato i giovani a vincere la “bassa considerazione di sé”, che li può tenere distanti da Gesù e dalle vicende umane come se non ne fossero all’altezza. Ma anche a non dare credito alla “vergogna paralizzante” per il proprio passato o per l’attuale inadeguatezza. E nemmeno alla “folla mormorante”, che prima tenta di bloccare per poi criticare. È una proposta da non dimenticare. La Gmg, infatti, si è solo “compiuta” e non certo “conclusa”. È un buon seme da coltivare insieme perché dia frutto buono e abbondante. E il mondo possa essere presto la casa bella di tutti, dove Gesù si ferma per svelarci, con parole e gesti, il volto della misericordia.

+ Maurizio, Vescovo di Lodi